

# Professione



ANDIAMO A REALIZZARE  
**IL BELLO**  
RIMINI 28/29 NOVEMBRE 2015  
SALA QUARZO DELL'HOTEL AMBASCIATORI  
RIMINI

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a.] - Fax 0932/455328  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

# SOMMARIO

ANNO XXI  
NUMERO 11  
Dicembre 2015

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

**Spedizione**  
In abbonamento postale

**Direttore**  
Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**  
Rosario Cannizzaro

**Coordinatore redazionale**  
Domenico Pisana

**Progetto grafico**  
Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**  
Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,  
Arturo Francesconi, Dorianò Rupi,  
Giuseppe Favilla

**Direzione, Redazione, Amministrazione**  
Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

**AMI Snadir**  
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

**Impaginazione e stampa**  
Soc. Coop. CDB - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 15/12/2015

Associato all'  
USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Andiamo a realizzare il bello! di Orazio Ruscica

## SPECIALE CONGRESSO SNADIR

2. Andiamo a realizzare il bello! Etica e bellezza nell'epoca  
della spettacolarizzazione della vita di Orazio Ruscica

5. Lo Snadir celebra a Rimini il suo 7° congresso nazionale:  
il prof. Orazio Ruscica riconfermato alla guida dell'organizzazione sindacale  
di Dorianò Rupi

6. Il 7° congresso Snadir di Rimini: una tappa per un ulteriore e  
più ampio progetto sindacale di Ernesto Soccava

7. Competenze, crescita, rappresentatività... di Giuseppe Favilla

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

10. Il trattamento economico del personale docente di Claudio Guidobaldi

12. Il Tribunale di Lecce risarcisce i precari docenti di religione

Individuazione Animatori digitali: lo Snadir invita il Miur  
ad approfondire la possibilità di ammettere gli incaricati annuali di religione  
di Orazio Ruscica

## SCUOLA E SOCIETA'

13. Un alunno senza regole si perde di Arturo Francesconi



## ANDIAMO A REALIZZARE IL BELLO!

Un sindacato che cambia attraverso la condivisione delle risorse  
Le prospettive programmatiche dopo il 7° Congresso nazionale dello Snadir

di Orazio Ruscica\*

Ci eravamo lasciati dopo il Congresso del 2011, con l'impegno di ritrovarci in questa assemblea a discutere della crescita e del valore di un'organizzazione come la nostra. Un'organizzazione che, come abbiamo dimostrato ieri con gli interventi di molti colleghi, è divenuta un'esperienza attiva di partecipazione democratica. Un'associazione all'interno della quale tutti i soci hanno uguale accesso alla gestione e lo stare insieme viene regolato sulla base di statuti e regolamenti che abbiamo votato congiuntamente. Ciò che ci caratterizza come organizzazione e che assegna identità allo Snadir è anche questo riconoscimento del potere di tutti. Ogni socio diventa protagonista della crescita associativa, delle elaborazioni e delle scelte politiche condivise.

Come abbiamo ricordato ieri, non servono nomine per essere attivi. Non esiste chi conta di più e chi conta di meno, ma si deve sperimentare concretamente l'uguaglianza. Essere iscritti allo Snadir è anche la consapevolezza di fare parte del mondo del lavoro in qualità di professionisti, all'interno di un'organizzazione che coglie e che sottolinea l'importanza del singolo, proprio perché è dal singolo che nasce lo slancio individuale, che porterà poi al cambiamento. La scelta

di unirsi, di camminare insieme, di associarsi rimane libera e volontaria. Con questa scelta la persona, e in questo contesto il lavoratore, opera una svolta interiore di libertà costruendo la possibilità concreta di discutere con gli altri.

Questo vuoi dire fare sindacato oggi: contribuire a realizzare un luogo nel quale sviluppare saperi organizzativi, attraverso singoli contributi personali, che vanno poi ad arricchire l'associazione stessa.

Si è parlato di forze sinergiche, di re-immaginare il lavoro sindacale anche ampliando la rappresentanza, ripensandone le forme, le pratiche e le modalità. Si è parlato di affermare ogni giorno di più la dimensione fondante dell'essere associazione, costruendo percorsi con realtà che abitano il territorio a livello provinciale e regionale, formando una rete capillare che prediliga l'ascolto e la comunicazione come sistemi aggreganti di crescita e evoluzione. E abbiamo più volte sottolineato

come il fattore determinante del cambiamento che vogliamo portare a termine debba essere ricercato nell'agire quotidiano di tutti noi colleghi: un agire che deve essere strettamente connesso ad una dimensione etica. Ecco allora che la dimensione del lavoro si fonde con quella della responsabilità. Una responsabilità di tutti gli iscritti verso i colleghi, il personale della scuola, i nostri studenti e le loro famiglie, che dia le basi per un processo di continua progettazione, ideazione e innovazione. È questa responsabilità che ci rende protagonisti, e i dati di crescita del nostro sindacato negli ultimi anni lo dimostrano.

Questi dati sono il frutto di un lavoro sinergico che ci riguarda tutti. Abbiamo i numeri per conquistare anche altre persone e organizzazioni. Abbiamo una forza rappresentativa che ha grandi potenzialità, ma bisogna saper sfruttare questa forza.

Il 2015 ha dato una svolta alla nostra capacità di essere rappresentativi sul territorio nazionale. Il nostro lavoro sindacale ha ricevuto apprezzamenti da più parti, e la nostra forza è stata riconosciuta, anche dall'esterno, come valida. E questo perché Snadir è un sindacato vivo e coraggioso, che mette al primo posto la persona e i suoi diritti

di uomo, prima che di lavoratore.

Un sindacato che non si tira indietro, e che rappresenta in primis un luogo di incontro, di produzione di idee e di schemi di azione possibile. Emerge quasi una configurazione familiare dell'organizzazione e della rappresentanza, che è vicinanza, unione, corresponsabilità degli uni verso gli altri e riconoscimento reciproco attorno a valori, interessi e orientamenti condivisi. Oggi più che mai servono sindacalisti appassionati, preparati, capaci di saper organizzare le necessarie conoscenze e competenze di natura tecnica, e di consolidare le competenze sociali con l'ascolto e la condivisione, per creare competenze trasversali che sappiano proiettare il nostro lavoro anche algero, raggiungendo gli altri nostri colleghi, le altre organizzazioni, e la società civile, tutta.

Dobbiamo far convergere le nostre forze per continua-



Il Congresso mentre accoglie la rielezione di Ruscica

Continua a pag. 13



## ANDIAMO A REALIZZARE IL BELLO! ETICA E BELLEZZA NELL'EPOCA DELLA SPETTACOLARIZZAZIONE DELLA VITA

La relazione politico-sindacale del VII congresso dello Snadir

di Orazio Ruscica\*

L'esibizione ossessiva che caratterizza ormai tutti gli ambiti della società occidentale porta inevitabilmente a riflettere su quella che oggi viene definita vetrinizzazione sociale, secondo cui l'individuo stesso, al pari delle merci esposte nei negozi, diviene oggetto della messa in scena quotidiana, soprattutto attraverso l'uso dei media. In questo processo in cui il corpo si annulla nel consumo estetico ed edonistico, effimero ed immediato, vengono dimenticati i dettami legati all'etica funzionale del lavoro, in favore delle mode e dei costumi tipici della cultura occidentale, per raggiungere un ideale di perfezione estetica. Ecco che il corpo diventa autoreferenziale, cioè oggetto di se stesso con risultati talvolta nocivi, perdendo anche la dimensione privata. Il confine con la sfera pubblica diventa infatti labile e il prezzo da pagare è la sovraesposizione dei propri sentimenti, della propria identità.

Il bisogno di vetrinizzazione viene costantemente alimentato dai mezzi di comunicazione, soprattutto dalle nuove tecnologie (internet, social network, videofonini, webcam), che forniscono delle fonti ricche di modelli interpretativi e di nuovi valori, basati sempre sulla rappresentazione spettacolare della realtà, persino degli aspetti più banali della vita quotidiana.

Per la cultura odierna, l'attenzione si sposta verso il soggetto, accentuando l'ossessione per la bellezza estetica in un'apologia dell'immagine e della sua diffusione. Le immagini ci colpiscono ovunque: in televisione, nei media, nelle strade, e in queste la bellezza sembra svincolata da qualsiasi domanda etica. Il corpo umano, ad esempio, è bello, ma spesso è raffigurato solo come una merce da sfruttare e manipolare. Nel campo artistico accade lo stesso, la grandezza dell'opera non è più centrata sulla bellezza, ma su piaceri soggettivi suscitati nelle esperienze estetiche.

Resta da chiedersi: in un'epoca in cui tutto diventa ossessiva-

mente esibito, in vetrina, in una sorta di messinscena quotidiana che avviene soprattutto attraverso i nuovi media, come si coniugano etica e bellezza? Questa svolta soggettiva pone una grande sfida per la cultura odierna indicando un malessere più profondo: la nostra incapacità di amare davvero e di vedere la bellezza in atti coraggiosi e sacrificati o nella vita virtuosa. C'è quindi un disperato bisogno di riscoprire la dimensione spirituale del bello – una bellezza che trascende verso qualcosa di superiore – di sperare in un bene comune maggiore attraverso un vissuto etico.

Ágnes Heller, nelle sue lettere sull'estetica morale, evidenzia come la bellezza della moralità, intesa come bellezza di una determinata azione, non risieda tanto nel riconoscimento della bontà di un particolare atto, ma nel fatto che tale atto è meritevole di lode per la sua bontà e, per il modo con il quale è compiuto. La bellezza, di conseguenza, pur non costituendo condizione sufficiente alla moralità dell'azione, sembrerebbe così a essa in un certo qual modo necessaria.

Ecco allora che, anche nell'era della modernità, è possibile ritrovare un ideale di bellezza che vada di pari passo con l'etica, supponendo che la radice dell'etica sia in un certo modo di vedere le cose, in un atteggiamento verso la vita. Si tratta della prospettiva di un valore che è evocato dalla meraviglia per l'esistenza del mondo, in cui l'etica diviene corresponsabilità degli uni verso gli altri per far emergere la bellezza delle persone.

Questo è possibile solamente attivando un cammino di rinascita interiore che comincia col tenere a distanza le paure intime e quotidianamente indotte dall'esterno per far sempre più spazio al sogno individuale e collettivo. Ma affinché dal cambiamento si passi alla trasformazione, è necessario riconnetterci al mondo con tutti i nostri sensi, e soprattutto con uno: l'ascolto. Per poi evolvere l'ascolto in "sentire" e successivamente "percepire",





aprendoci all'altro con il contatto umano; con l'ascolto attivo; con il dialogo costruttivo. E questo perché il raggiungimento di una grande forza interiore resta un'energia potenziale se gli uomini non agiscono e non operano insieme. Come ci suggerisce la filosofa I-lannah Arendt, la condizione necessaria perché dalla forza individuale scaturisca il potere che porta alla vera innovazione è la collaborazione degli uomini tra loro. Il potere, per la Arendt, è realizzato solo dove l'individuo si mette al servizio della collettività con la propria forza e le proprie capacità.

L'azione non è mai possibile nell'isolamento, per questo la pluralità diventa la condizione di ogni vita politica. Una pluralità quasi paradossale, perché fatta da esseri unici, tutti diversi tra loro, ma tutti in grado di apportare contributi indispensabili al cambiamento. La cultura mediterranea offre un modello di comunicazione straordinario nell'epoca delle reti digitali, ma è estremamente necessario riappropriarsi del reale senso delle parole e dell'eredità preziosa che, attraverso esse, ci è stata consegnata dai nostri saggi avi. Ecco dunque la necessità di cooperare per un'etica comune. Occorre fare in modo che sogni e le strategie abbraccino sempre la vita in tutte le sue forme. Occorre sapere ritrovare la bellezza dell'anima nella comprensione di essere un unico organismo vivente. L'autenticità, l'etica e la bellezza saranno un frutto naturale che guiderà la trasformazione del nostro sguardo, del nostro fare, produrre, condividere, vivere.

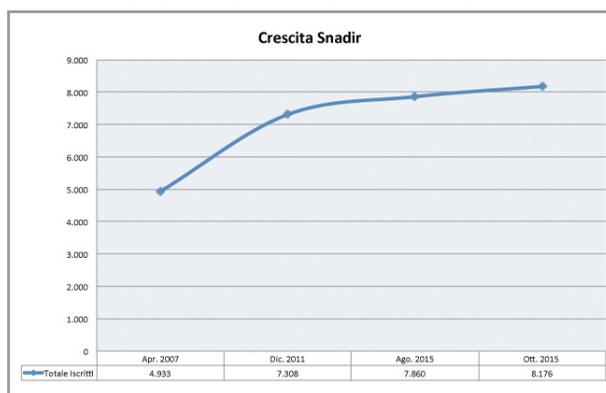
Il cammino interiore raggiunge quindi piena validità solo se riesce a proiettarsi all'esterno, mettendo in atto una rivoluzione

che passa attraverso l'azione e il discorso, coinvolgendo l'individuo anche grazie ad organizzazioni come la nostra, i cui gli uomini acquisiscono il potere di agire, parlare e confrontarsi per crescere insieme. E questo perché la possibilità di migliorare e arricchire le esperienze cognitive e le performances operative dell'organizzazione, è strettamente legata alla disponibilità di tutte le persone che vi fanno parte di adattarsi al nuovo e alle nuove opportunità, in un'ottica associativa, partecipativa e cooperativa che passi attraverso la condivisione delle risorse. Con

lo stesso spirito che ha animato e continua ad animare la nostra organizzazione, ci riuniamo oggi per continuare a costruire, ad edificare, a mettere in atto un progetto fondato sulla pluralità di culture e di storie, che parta dalle esperienze dei nostri iscritti, di tutti gli insegnanti di religione, di tutto il personale della scuola, dei nostri studenti e delle loro famiglie per affermare giorno dopo giorno una cultura dell'innovazione e del progresso. Lo stesso

progresso che Snadir ha saputo cogliere ed interpretare negli ultimi anni, e che rappresenta la traduzione nei fatti di quei "sogni e desideri condivisi" enunciati al congresso del 2011. Da allora - tassello su tassello - sono stati compiuti passi determinanti per la crescita del sindacato e per il supporto che l'attività sindacale ha voluto offrire ai Colleghi.

Lo Snadir ha intrapreso battaglie legali su tutto il territorio promuovendo ricorsi collettivi contro le illegittime trattenute facendo del sindacato un centro di interesse professionale che ci viene riconosciuto dall'esterno come valido, competente, efficace



ce ed efficiente, così come è accaduto nei tribunali di Termini Imerese, Enna e Torre Annunziata, dove il giudice ha stabilito l'illegittimità della trattenuta del 2,5% nel TFR, accordandoci un recupero consistente in una media di 30 euro al mese che, moltiplicati per gli anni di servizio, arrivano a circa 5.000 euro a testa. Risultati che non sono frutto del caso o dell'improvvisazione, ma della costante azione congiunta mirata al bene comune e alla ricerca continua della condivisione. Come dimostrano le numerose vittorie dello Snadir a favore dello scorrimento della graduatoria del concorso del 2004, confermate dai tribunali della Toscana, del Veneto, della Puglia e del Molise, che hanno accolto in pieno le tesi del nostro sindacato permettendo a diversi colleghi di essere collocati in ruolo. Le battaglie condotte nelle aule di tribunali italiani hanno permesso agli incaricati annuali di vedersi riconosciuta l'illegittimità della loro condizione di precari e il loro diritto al risarcimento del danno (Sentenze dei Tribunali di Milano, Saluzzo, Larino, Roma, Torino, Torre Annunziata e Vallo della Lucania). Fino ad arrivare alla sentenza del Tribunale di Siena, con l'immediata immissione in ruolo dei precari di religione e il risarcimento del danno. Anni, quindi, in cui Snadir è riuscito a dare sostegno, con i suoi avvocati, a centinaia di docenti di religione, precari.

I risultati delle elezioni al CSPI – Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione – ci hanno consegnato l'immagine di uno Snadir competitivo e determinante nel panorama sindacale italiano. Siamo riusciti ad aggregare attorno alle nostre liste e candidature notevoli consensi; sommando i voti di tutte le quattro liste (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, t secondaria di secondo grado) abbiamo avuto 9.459 voti, corrispondenti al 2,6296 del totale dei voti.

Un risultato quindi molto soddisfacente, segno evidente che i nostri iscritti sentono forte il senso di appartenenza alla nostra organizzazione e vivono con intensità le competizioni elettorali (RSU e CSPI). Un altro dato che ci viene consegnato da questa competizione elettorale è che la decisione da parte dello Snadir, della Gilda, dell'Unams e di altre minori di aderire alla Federazione GildaUnams, si è rivelata vincente. Infatti alle RSU che si sono svolte nel mese di marzo la Federazione Gilda-Unams ha presentato liste unitarie (Gilda-Snadir-Unams) ed ha ottenuto 52.943, utili per la rappresentatività sindacale. Inoltre, in questi ultimi mesi abbiamo assistito tutti i docenti precari incaricati annuali nella nuova procedura dell'automazione dei contratti, che ha comportato – a causa della "difficoltà" incontrate dagli uffici di segreteria delle scuole – un notevole impegno in siner-

gia con gli uffici del Miur e del Mef, per assicurare a tutti gli incaricati la liquidazione degli stipendi spettanti. La legge 107/2015 è una legge devastante per i docenti di religione, in particolare per gli incaricati annuali. Abbiamo impugnato al Tar del Lazio la legge 107 in quanto abbiamo ritenuto incostituzionale l'esclusione dei precari di religione dal piano di assunzione. Altro ricorso al Tar del Lazio per l'esclusione dal bonus dei 500 euro: riteniamo che l'aggiornamento e la formazione costituiscano un diritto per tutti i docenti (di ruolo e precari).

Altri ricorsi si presentano. La revoca della nomina a Vicari dei docenti di religione è una decisione del Miur che riteniamo un atto ingiusto ed illogico; in questo caso dovranno essere tutelati i Vicari e i loro supplenti. Infine, la questione dell'animatore digitale. Anche in questo caso il Miur esclude gli incaricati annuali in quanto personale non di ruolo. La riteniamo una ingiustizia che esige immediatamente una tutela giudiziaria.

Questo è il progresso che volevamo cogliere e che siamo riusciti a cogliere. Un progresso che rimane radicato nelle nostre competenze, nella nostra passione per questa attività professionale che abbiamo voluto difendere e tutelare a tutti i costi, con i numerosi interventi

presso il Miur o i diversi ricorsi presentati contro la riforma della scuola.

Negli ultimi anni, Snadir ha raccolto richieste provenienti da tutta Italia segnalando di volta in volta al Ministero dell'istruzione tutti i comportamenti difformi dalle direttive ministeriali, e patrocinando anche le eventuali controversie giudiziarie necessarie al ripristino della legalità.

Ma non ci siamo fermati qui. Non si è guardato, infatti, solo ai tradizionali compiti di tutela sindacale, ma si è investito non poco nello sviluppo dello spirito di collaborazione che da sempre ci ha contraddistinto. Ricordiamo ad esempio la petizione al Presidente del Senato con la raccolta di 100mila firme per la stabilizzazione del precario di religione, o i preziosissimi incontri con Papa Francesco e il Cardinale Bagnasco, che ci hanno permesso di aggiungere pezzi essenziali alla nostra storia di sindacato, che si fa oggi patrimonio emozionale e conoscitivo di grandi traguardi e grandi successi.

A noi quindi il compito di produrre un grande sforzo progettuale e comunicativo, fondato sui connotati di libertà e d'indipendenza politica, per far corrispondere al pensiero individuale una precisa identità collettiva, in vista di un progresso che fondi le sue radici nella coalizione di forze diverse, forze che cerchino una sintesi senza mai abbandonare la propria diversità.



## LO SNADIR CELEBRA A RIMINI IL SUO 7° CONGRESSO NAZIONALE: IL PROF. ORAZIO RUSCICA RICONFERMATO ALLA GUIDA DELL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

“La nuova segreteria e il nuovo consiglio - dichiara Ruscica - sono pronti per riprendere il sentiero già intrapreso. L'impegno sarà sempre senza risparmio”

di Dorianò Rupì\*

Un congresso di alto profilo professionale e ricco di contributi, è stato quello che lo Snadir ha celebrato lo scorso fine settimana presso l'Hotel Ambasciatori di Rimini, e che ha riconfermato per la quarta volta a segretario nazionale dell'organizzazione sindacale il prof. Orazio Ruscica con 132 voti su 133 delegati. *“E' una grande soddisfazione - afferma il segretario - ma anche un impegno ancora più grande per portare a compimento i progetti dello Snadir e, chiaramente, dei suoi iscritti”.*

L'assise, presieduta dal socio fondatore nonché coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, prof. Domenico Pisana, si è confrontata sul tema “Andiamo a realizzare il bello”, sviluppando il rapporto tra etica e bellezza nell'azione sociale e soprattutto nell'attività sindacale ed evidenziando che il “fare” sindacato nel nostro tempo non può essere staccato dall'“essere”, atteso che non è il potere sindacale ciò che conta, ma la sua capacità di fare proposte per una scuola dei diritti e dei doveri.

E' stato per tutti i delegati un bel momento di “democrazia partecipata”, al quale il prof. Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Federazione Gilda-Unams, ha fatto pervenire un telegramma nel quale ha avuto parole di apprezzamento per lo Snadir, definendolo “settore di punta” della FGU. Tutti i delegati hanno reso dinamico il Congresso, trasformandolo in una autentica esperienza finalizzata ad una presenza dello Snadir, nella scuola italiana, faticosa, collaborativa e attenta alla costruzione di una scuola come comunità educante.

Nello stesso contesto è stata eletta la nuova segreteria nazionale che, oltre al Segretario Nazionale Orazio Ruscica, sarà composta da Ernesto Soccavo, Antonino Abbate, Francesco Cacciapuoti, Maricilla Cappai, Tommaso Dimitri, Gisella Bonanno,

Manutza, Davide Masin, Davide Monteleone, Massimo Oldrini, Domenico Pisana, Giuseppina Maria Rapisarda, Roberto Rapisarda, Pierfrancesco Ricciardi, Michele Tarrantello, Enrico Valenti.

Il riconfermato segretario nel suo



*I membri eletti della Segreteria e del Consiglio nazionali*

Giuseppe Pace, Giovanni Palmese, Marisa Scivoletto e Domenico Zambito. Successivamente i delegati al congresso hanno proceduto a votare il nuovo consiglio nazionale dello Snadir, che presentava una lista di 37 candidati. Trenta gli eletti: Sofia Ascani, Giovanni Benetti, Antonio Marino Bruno, Francesco Cipollini, Francesco Colacicco, Francesco Coletta, Domenico Antonio Cristofaro, Sergio Dell'Aquila, Emanuela Di Mauro, Giuseppe Di Resta, Giuseppe Di Vita, Giovanni Farina, Giuseppe Favilla, Antonello Fresu, Claudio Guidobaldi, Maria Concetta La Porta, Carmelina Lateana, Costantino Lauria, Giuseppe Magro, Valperto Mansutti, Gloria

intervento ha rimarcato la continua crescita dello Snadir che nell'ultimo quadriennio ha avuto un incremento di iscrizioni di circa mille unità (complessivamente sono quasi novemila gli iscritti in tutta Italia). *“Abbiamo fatto passi avanti con le nostre lotte - dice Ruscica - Abbiamo conquistato strada verso la dignità e il futuro certo della categoria. Abbiamo concluso altri quattro anni intensi ed altrettanti ci aspettano per proseguire nel nostro progetto. La nuova segreteria e il nuovo consiglio nazionale sono pronti per riprendere il sentiero già intrapreso. L'impegno sarà sempre senza risparmio”.*



## IL 7° CONGRESSO SNADIR DI RIMINI: UNA TAPPA PER UN ULTERIORE E PIU' AMPIO PROGETTO SINDACALE

di Ernesto Soccavo\*

Due splendide giornate di sole hanno rafforzato ancora di più il senso del ritrovarsi e del progettare e il tema del Congresso Snadir, “Andiamo a realizzare il bello”, è risultato subito uno stimolo per approfondire l’impegno sindacale della nostra associazione.

Il Segretario nazionale Orazio Ruscica ha evidenziato le principali tappe del percorso che lo Snadir ha compiuto negli ultimi anni, che hanno visto ampliare i rapporti con il Ministero dell’Istruzione, con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con la Federazione Gilda-Unams e con il mondo ecclesiale.

L’ultimo anno, in particolare, ci ha visti più volte “in piazza” a manifestare per i diritti di tutto il personale della scuola e, ovviamente, per gli insegnanti di religione, particolarmente discriminati dall’attuale riforma della scuola, come è risultato evidente nel recente caso dei vicari e degli “animatori digitali”.

La partecipazione allo sciopero del 5 maggio e ai successivi sit-in dinanzi al Parlamento hanno rafforzato la consapevolezza del nostro ruolo all’interno del contesto sindacale italiano: oggi, più che mai, è evidente che lo Snadir è il solo portavoce delle istanze degli insegnanti di religione della scuola statale italiana. Non ci illudiamo che le soluzioni possano essere semplici ed immediate ma senza lo Snadir non ci sarebbe nessuna prospettiva e tutti gli insegnanti di religione resterebbero senza alcuna rappresentanza nei “luoghi” dove si decidono le sorti della scuola.

La relazione di Lorena Spampinato, nella giornata di chiusura, ci ha aiutato a focalizzare gli strumenti di comunicazione sociale e le modalità del loro utilizzo, per essere capaci di raggiungere tutti i nostri colleghi con una informazione tempestiva ed una consulenza efficace.

E’ fondamentale la diffusione e la “democratizzazione” della cultura e, allo stesso tempo, è importante ampliare gli spazi di dialogo e di confronto, anche attraverso il variegato mondo di internet. Siamo quindi

determinati a realizzare una comunicazione intesa come organizzazione, relazione e progettualità, capace di sollecitare la partecipazione di tutti. Questi nuovi strumenti non sostituiscono certamente l’incontro diretto con gli iscritti, che rimane il principale mezzo di comunicazione, ma possono darci un aiuto per svolgere nel modo migliore possibile il nostro compito sindacale: sono strumenti aggiuntivi che ci devono consentire di raggiungere colleghi geograficamente distanti e di raggiungere ambiti associativi e culturali che ancora non ci conoscono o che hanno degli insegnanti di religione una visione distorta.

La relazione del Segretario Orazio Ruscica ha anche evidenziato la crescita dello Snadir sul territorio che si è realizzata attraverso il diretto coinvolgimento, nel nostro progetto sindacale, di decine e decine di nuovi colleghi che, con entusiasmo, sono riusciti ad offrire validi servizi di assistenza e consulenza in nuove province. I risultati sono straordinari, infatti lo Snadir ha visto raddoppiare il numero degli iscritti nell’arco degli ultimi dieci anni.



Nel corso del Congresso il termine “competenze” è quello che si è ascoltato più volte: siamo tutti consapevoli che è necessario un ulteriore salto di qualità dello Snadir e questo si realizza solo rafforzando la capacità di essere credibili punti di riferimento per i colleghi in difficoltà. Per realizzare tutto ciò si prevedono percorsi di formazione sindacale da realizzarsi sul territorio e aperti a tutti coloro che vogliono coinvolgersi in questa appassionante dimensione di servizio, ovviamente a partire da coloro che sono stati recentemente eletti nelle Segreterie provinciali.

Siamo tutti invitati a favorire occasioni di aggregazione dei colleghi, allo scopo di raccogliere idee, proposte, esperienze, timori, per poi trasformare tutto ciò in un progetto capace di dare risposte per non lasciare indietro nessuno.

Ci sono sfide importanti che attendono il mondo della scuola, ma nessuno si scoraggi: lo Snadir c’è.



## COMPETENZE, CRESCITA, RAPPRESENTATIVITÀ...

Il bello da realizzare nello Snadir. Gli interventi dei delegati

di Giuseppe Favilla

“Andiamo a realizzare il BELLO!” è stato il tema del settimo congresso Nazionale dello Snadir, presieduto, su proposta della segreteria nazionale uscente, dal prof. Domenico Pisana, socio fondatore dello Snadir nonché coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, Associazione Docenti Religione. Un tema che toglie, a congresso chiuso, il fiato se si pensa alla responsabilità rivestita dai 133 delegati provenienti da tutte le regioni.

I delegati si sono ampiamente confrontati sulla relazione del Segretario Nazionale uscente, prof. Orazio Ruscica, proiettando la propria esperienza sindacale sul territorio di appartenenza. Fare sindacato è *prendersi cura del docente* – ha sottolineato Maricilla Cappai, Coordinatrice Snadir Sardegna – *per ritrovare l'anima del docente, per promuoverci e promuovere* il sindacato sul territorio e ai nuovi docenti di religione.

Il compito del sindacato per i prossimi quattro anni, è stato più volte sottolineato, è quello di realizzare un gruppo coeso di persone che abbiano come obiettivo la piena realizzazione della giustizia, nell'equiparazione dei docenti di religione a tutti gli altri docenti. Significativo a questo proposito è stato l'intervento di



Domenico Pisana, Presidente del Congresso

Domenico Pisana, socio fondatore dello Snadir, il quale ha evidenziato come *con la Revisione del Concordato e la prima Intesa nel 1985 se l'obiettivo era "decatechizzare" l'ora di religione per farla diventare un'ora di cultura religiosa, valorizzando contestualmente l'insegnante di religione, oggi a distanza di trent'anni, avendo raggiunto l'obiettivo culturale, si ha l'impressione che attraverso sistemi ibridi, tra il detto e non detto, si voglia ritornare indietro, ritornare ad una marginalizzazione della disciplina e soprattutto dell'insegnante di religione.*

Sulla stessa linea di analisi si è posto l'intervento di Marisa Scivoletto della Segreteria Nazionale: *il Congresso non deve essere il punto di arrivo, bensì sarà necessario uscire fuori e farsi sentire! Avere il coraggio delle nostre azioni e farsi sentire.*

È importante dunque l'azione, ma anche riscoprire la propria *identità sindacale* – così ha sottolineato Giovanni Palmese, coordinatore regione Emilia Romagna, – perché è *assurdo parlare di una scuola inclusiva, di una scuola che sa integrare culture e diversità, ma che contestualmente marginalizza una disciplina creando due figure di docenti.*

Un invito ad *acquisire credibilità sul territorio, a creare reti di confronto e presenza qualificata ai tavoli tecnici degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali* è venuto da Domenico Zambito, coordinatore Snadir



Maricilla Cappai  
Sardegna



I delegati

Veneto, il quale ha evidenziato come affinché le istituzioni non si dimentichino di noi, o meglio, non continuino ad ignorarci, sarà necessario lavorare su diversi aspetti, innanzitutto essere uniti nell'azione sindacale, partendo dalla realtà locale: *inoltre sarà necessario prendere contatti con le istituzioni e presentare a loro, per primi, le nostre istanze.*

Una particolare richiesta di tutti i delegati è stata la necessità di creare un piano di formazione sindacale per macro regioni o province; una formazione che non interessa solo quelle tematiche specifiche, utili alla consulenza agli insegnanti di religione, *ma una formazione strutturale e completa su tutta la legislazione scolastica* – ha sottolineato Giuseppe Favilla, segretario di Bergamo – , *che crei competenze da poter mettere a disposizione di tutti, docenti di religione e non.*



Davide Monteleone - Puglia

Affinché l'azione sindacale possa diventare più incisiva sul territorio, il delegato Morales della Segreteria di Palermo, ha proposto un'apertura dialogica con le associazioni ecclesiali dove, di solito, sono presenti la maggioranza degli Idr, ma soprattutto *continuare la battaglia per la classe di concorso, vero snodo della questione: ciò permetterebbe di limitare quelle esclusioni che ad oggi penalizzano su più versanti la nostra categoria di docenti.*

Molti dei delegati hanno guardato al futuro dello Snadir, *al bello da realizzare*, e in quest'orizzonte è stata posta la questione dei docenti di religione assunti su posto comune nella fase C prevista dal Governo: per la maggior parte di loro è stato proprio lo Snadir a guidarli, ad assisterli nelle compilazioni di aggiornamento delle domande, che negli anni sono passati dal cartaceo

al digitalizzato: lo Snadir è stato presente anche, in talune circostanze, nel momento della firma e della scelta della sede da parte del neo immesso in ruolo, *e per questi docenti dovrà continuare ad esserci* – come sottolineato da Giuseppe Di Resta, Segretario di Latina – in quanto *occasione per avere un nuovo bacino di utenza.*



Domenico Pisana e Orazio Ruscica

Claudio Guidobaldi, Coordinatore Snadir Lazio, ha espresso parole forti verso il Governo, che continua a non ascoltare le istanze dei docenti, e di *un Governo che non ascolta i sindacati non devono avallarne le scelte.* Motivo

per cui – ha sostenuto Guidobaldi – è assolutamente necessario crescere: *i numeri ad oggi non ci rendono davvero rappresentativi ed incisivi, è necessario raddoppiare gli iscritti in tempi brevi, aprendo le porte a chi condivide la nostra lotta.*

Oltre all'azione di assistenza, tutela giuridica e amministrativa, si è posto l'accento anche alla dimensione formativa, didattica dell'insegnante e dell'*insegnamento della religione, che è presente nel curriculum verticale del primo ciclo nell'aria linguistica, storica, artistica ed espressiva* – ha sottolineato Davide Monteleone, Segretario di Taranto – *ma ciò non basta, è indispensabile, oggi più che mai, un progetto culturale per l'IRC; necessità che è presente nel silenzio assordante della Legge 107/2015, dove né l'IRC né l'IdRC è presente!*



Marisa Scivoletto - Sicilia

Circa un terzo dei delegati è intervenuto nel dibattito, e tutti hanno sottolineato la necessità di essere maggiormente presenti sul territorio e di attuare sinergiche azioni di lotta affinché l'insegnamento della religione e i docenti non siano marginalizzati e ridotti al silenzio.

A conclusione degli interventi, il Segretario

Nazionale uscente, Orazio Ruscica, ha sintetizzato le questioni focalizzando l'attenzione su alcuni problemi sollevati, ma anche sui successi sindacali che negli anni, talvolta attraverso azioni giudiziarie, lo Snadir ha raggiunto.

*Innanzitutto è necessaria una gradualità nell'azione sindacale – ha sostenuto Orazio Ruscica –; attraverso rapporti di dialogo e tavoli di confronto è possibile certamente raggiungere i nostri obiettivi.*

Riprendendo la preoccupazione di un delegato, relativamente alla commissione tecnica istituita dal MIUR, circa lo studio della questione religiosa in Italia, il Segretario Nazionale uscente, ha sottolineato l'importanza di un dialogo con tale commissione per la rilevanza che può avere per la categoria degli idr ed atteso che lo scenario religioso italiano nei prossimi 10 anni sarà certo diverso da quello attuale. Basti pensare all'aumento del fenomeno immigratorio negli ultimi anni, che ha portato in Italia centinaia di migliaia di uomini e donne provenienti da altre culture e per lo più da altre religioni. *L'Associazione Docenti di Religione – ha auspicato Ruscica – dovrà farsi carico e contestualmente aprire uno spazio di confronto con la*



*Giuseppe Di Resta - Lazio*

*Commissione del MIUR, affinché possa essere portata sullo stesso tavolo tecnico la questione di migliaia di Idr a tempo determinato (circa 12000) nonché focalizzare il valore cultura dell'Irc nella scuola italiana nel quadro dell'intesa con la Conferenza Episcopale Italiana. L'incontro con il Presidente della CEI – ha asserito Ruscica – è stato improntato, in un clima di confronto e ascolto reciproco, proprio sulle preoccupazioni del futuro dell'IRC e degli Idr. Sarà di certo*

*necessario un ripensamento della suddivisione prevista dalla Legge 186/2003 dell'organico in 70% a tempo indeterminato e il restante a tempo determinato. Preoccupazione del Sindacato, per i prossimi anni, dovrà essere quella di assicurare a tutti un contratto a tempo indeterminato.*



*I delegati*

*voti che, se uniti a quelli della altre Strutture Organizzative Autonome della FGU, avrebbero di certo permesso l'elezione di due rappresentanti al CSPI; ciò non è stato possibile nonostante il nostro invito ad unire le forze. Inoltre non possiamo non ricordare gli altri risultati conseguiti all'interno della scuola, come il voto nel consiglio di classe e il credito scolastico nella secondaria di secondo grado.*

Nel prossimo quadriennio l'obiettivo per tutto il Sindacato sarà quello di una crescita costante su più versanti: le competenze, la formazione di quadri dirigenti capaci di dare consulenza qualificata; la rappresentatività, l'aumento degli iscritti al fine di poter essere sempre più incisivi nei tavoli tecnici; ed ancora la sinergia tra segreterie mettendo a disposizione l'una dell'altra le competenze; il riconoscimento della dignità dell'Irc scendendo, se necessario ancora una volta in piazza, per portare, insieme, le nostre istanze e costruire un mondo più giusto, in altre parole... Realizzare il Bello!



*Domenico Zambito Veneto*



## IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DOCENTE

di Claudio Guidobaldi\*

La retribuzione non è una nozione giuridicamente definibile se non come diritto soggettivo irrinunciabile del lavoratore, sancito dalla nostra Carta costituzionale. In genere indica il trattamento economico che il datore di lavoro è obbligato a corrispondere al lavoratore per la prestazione effettuata da quest'ultimo (artt. 2094, 2099 C.C.). Il trattamento economico costituisce, dunque, un elemento fondamentale del rapporto di lavoro che, a sua volta, necessita di una cornice contrattuale per instaurarsi e definire le condizioni obbligatorie a cui devono attecchire le parti. Per il personale docente, al pari di ogni dipendente statale, la quantificazione di tale trattamento viene effettuata sulla base dei contratti collettivi della scuola (CCNL). Il contratto collettivo, pur essendo una espressione di autonomia negoziale delle parti che lo sottoscrivono, ha effetti giuridici e retributivi "erga omnes" o "ultra partes", in applicazione del *principio di sufficienza della retribuzione* sancito dall'art. 36 Cost.it.

La retribuzione del docente è attualmente regolata dall'art. 77 CCNL 2007 ed è costituita dal trattamento bipartito, fondamentale e accessorio, riportato sul cedolino mediante importi (*competenze*), al lordo delle *trattenute*.

### Il trattamento fondamentale

Il trattamento fondamentale è composto dallo *stipendio tabellare* che fissa la retribuzione su base annuale. Nel mese di dicembre viene liquidata anche la *tricesima* che è pari a 1/12 dello stipendio tabellare. Lo *stipendio tabellare* è desumibile dal quadro contrattuale integrato dai successivi aggiornamenti economici e strutturato attualmente in sei scaglioni (0-9-15-21-28-35) in ordine di anzianità<sup>1</sup>. Pertanto, per avere la retribuzione mensile lorda, erogata ogni

mese al docente, è necessario dividere per 12 l'importo tabellare corrispondente alla fascia stipendiale a cui appartiene il docente. In casi specifici, esso può essere integrato da un *assegno "ad personam"*<sup>2</sup>. Tra le voci che possono essere presenti sul cedolino dello stipendio, troviamo la cosiddetta *indennità di vacanza contrattuale*. E' un trattamento economico provvisorio della retribuzione previsto dal "Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo" del 23 luglio 1993. Viene erogato dallo Stato, al fine di tutelare i lavoratori nel caso di ritardi nella stipula dei rinnovi contrattuali nel periodo intercorrente tra la data di scadenza di un CCNL ed il suo rinnovo.



### Il trattamento accessorio

Il trattamento accessorio è, invece, costituito dalla *retribuzione professionale docenti* (RPD), introdotto dall'art. 7 del CCNL 2001 in sostituzione del *Compenso Individuale Accessorio* (CIA). La RPD è distinta in sole tre fasce (0-

15-28) per anzianità e corrisposta in 12 mensilità<sup>3</sup>.

Retribuzione accessorio è anche l'*indennità integrativa speciale* (IIS), un importo fisso che sostituisce la vecchia "scala mobile". Si differenzia al suo interno solo in base alla qualifica di insegnanti della scuola elementare (532,01 euro mensili) o docenti della secondaria (538,30 euro mensili).

Il trattamento economico può essere integrato anche dall'*assegno per il nucleo familiare* (ANF), a sostegno delle famiglie (art.2 c.1 Legge 13 maggio 1988, n.153). Spetta per i componenti del nucleo familiare costituito dal richiedente, dal coniuge non legalmente separato, dai figli di età inferiore a 18 anni, dai figli maggiorenni inabili, dai fratelli, sorelle e nipoti collaterali del richiedente, dai minori di

età o maggiorenni inabili purché orfani. Per i nuclei familiari numerosi, composti cioè da almeno 4 figli o equiparati di età inferiore a 26 anni, si avrà diritto all'assegno al nucleo familiare oltre che per i figli minori anche per i maggiori di anni 18 (compiuti) ed inferiore a 21 anni purché studenti o apprendisti. I requisiti per ottenerlo sono definiti in relazione al reddito complessivo familiare, con parametri stabiliti annualmente dalla legge; un reddito complessivo costituito da introiti derivanti da lavoro dipendente per almeno il 70%.

L'assegno è un diritto a domanda. Pertanto, se non richiesto, esso si prescrive dopo 5 anni dal sorgere del diritto.

Fanno parte del trattamento accessorio, infine, **i compensi per le funzioni strumentali del personale docente; i compensi per le ore eccedenti e le attività aggiuntive; le indennità e i compensi retribuiti con il fondo di istituto (FIS).**

### Le ritenute previdenziali, erariali ed extra erariali

Una volta stabiliti gli importi lordi della retribuzione, occorre considerare alcune fattispecie di ritenute per ottenere lo stipendio netto che sarà erogato mensilmente al docente, in una unica soluzione con valuta il giorno 23 del mese da parte di NoiPa,

Tutti i redditi di lavoro dipendente sono soggetti alle **ritenute e contributi previdenziali**, in quanto l'iscrizione agli istituti pensionistici è obbligatoria per tutti i dipendenti a qualunque titolo assunti. Il personale della scuola, attualmente, versa i suoi contributi nella Cassa Inps-gestione ex Inpdap.

Di fatto possono essere considerate delle partite di giro, dato che vengono prelevate dallo Stato alla retribuzione del dipendente, ma ritornano al dipendente al termine della sua carriera professionale in misura più o meno cospicua.

Tra le principali **detrazioni erariali** a carico del personale scolastico troviamo l'IRPEF, ossia l'imposta sul reddito percepito dal dipendente pubblico. Tale imposta ha un carattere progressivo, in quanto non si applica in modo uniforme sul reddito, ma varia secondo una scala composta da aliquote prede-

terminate (i famosi *scaglioni IRPEF*), che possono subire modifiche dalle leggi finanziarie. Da tenere presente che le ritenute, operate mensilmente in acconto, sono successivamente soggette a conguaglio fiscale nel mese di febbraio successivo all'anno fiscale di riferimento.

Dallo stipendio mensile, una volta tolte le ritenute previdenziali e assistenziali, una volta detratta la imposta sui redditi IRPEF, occorre anche detrarre le somme dovute alla **addizionale regionale e comunale**.

Sono importi aggiuntivi devoluti alla Regione e al Comune in cui ha il domicilio fiscale il dipendente al 31 dicembre dell'anno fiscale di cui si calcola le addizionali medesime.

Infine, ci sono le **ritenute extra erariali**, calcolate al netto delle ritenute previdenziali e fiscali. Tali ritenute sono

sempre legate a situazioni personali e sono di diversa natura. I casi più frequenti sono: la **ritenuta sindacale**, i **riscatti**, la **restituzione di piccoli prestiti** e la **cessione del quinto dello stipendio**.



<sup>1</sup> Il CCNL 1995, abolendo le posizioni stipendiali, ha introdotto le *fasce stipendiali* dette anche *scaglioni*, a cui corrispondono retribuzioni annue diverse per profilo professionale e grado scolastico. A partire dal 1 gennaio 1996 si procede all'inquadramento sommando l'anzianità giuridica ed economica a quella utile ai soli fini economici ottenendo un'anzianità complessiva che concorrerà sia all'inserimento nel gradone corrispondente sia, per l'anzianità residua, al passaggio allo scaglione successivo. Questo procedimento avviene mediante la ricostruzione di carriera che consiste nel procedere alla valutazione degli anni precedenti al ruolo e di conseguenza nell'inquadrare la persona nel reticolo retributivo mediante la collocazione nelle varie fasce stipendiali, previste dal contratto, riconoscendo un aumento stipendiale al passare di certi periodi temporali.

<sup>2</sup> Spesso l'assegno *ad personam* viene erogato a seguito dell'applicazione di un decreto di ricostruzione di carriera per evitare che il docente percepisca meno di quanto prendeva in precedenza.

<sup>3</sup> Per il personale a tempo determinato, questa voce va calcolata in base ai giorni di servizio (1/30 per ogni giorno di servizio) ed in rapporto al numero di ore settimanali previste per il grado scolastico d'insegnamento (esempio 1/18 per la scuola secondaria).

## IL TRIBUNALE DI LECCE RISARCISCE I PRECARI DOCENTI DI RELIGIONE

Nelle scorse settimane il Tribunale di Lecce è stato chiamato a decidere circa l'illegittima reiterazione di contratti a termine di 42 insegnanti di religione - iscritti allo Snadir - tutti in servizio su posti "disponibili e vacanti" della diocesi.

I ricorrenti, come in tutti gli altri ricorsi promossi dallo Snadir, hanno chiesto la conversione dei loro contratti da tempo determinato a tempo indeterminato e, in subordine, il risarcimento del danno conseguente alla loro condizione lavorativa precaria, ingiustificatamente protratta nel tempo.

Come abbiamo più volte sottolineato, per gli insegnanti di religione il meccanismo della graduatoria ad esaurimento non è stato mai attiva-

to, né è stata trasformata in graduatoria ad esaurimento quella redatta successivamente all'unico concorso del 2004, determinando così una grave discriminazione tra docenti di



diverse discipline in ordine all'accesso alle immissioni in ruolo.

Non è stata data a tali docenti nemmeno la "certezza sui tempi di definizione delle procedure concor-

suali", tant'è che il Giudice ha sottolineato che "le c.d. supplenze annuali (incarichi annuali nel caso degli insegnanti di religione) per la copertura di posti vacanti e disponibili non possono considerarsi conformi alla clausola n. 5 punto 1 della direttiva comunitaria n. 199/70/CE proprio per la mancanza di tempi certi per l'espletamento delle suddette procedure concorsuali".

Considerato quanto sopra, il Giudice del Lavoro di Lecce ha ritenuto sussistente il diritto dei ricorrenti ad un risarcimento del danno in una misura che corrisponda "ai criteri di adeguatezza, proporzionalità e dissuasività rispetto al ricorso abusivo alla stipulazione di contratti di lavoro a termine".

## INDIVIDUAZIONE ANIMATORI DIGITALI: LO SNADIR INVITA IL MIUR AD APPROFONDIRE LA POSSIBILITÀ DI AMMETTERE GLI INCARICATI ANNUALI DI RELIGIONE

Si è svolta al Miur la riunione con le Organizzazioni sindacali riguardante l'informativa sulla circolare attuativa per l'a.s. 2015/2016 del Piano nazionale per la scuola digitale.

Lo Snadir ha ribadito quanto già espresso in una precedente richiesta al Miur del 24 novembre scorso e precisamente che l'esclusione dei docenti di religione incaricati annuali dalla possibilità di essere individuati "animatori digitali" e destinatari del percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD, si pone in netto contrasto con le precedenti decisioni assunte dal Ministero dell'Istruzione a partire dal "Piano di formazione sulle competenze informatiche e tecnologiche del Personale della Scuola", "Piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione «ForTIC2»", "Programma CI@ssi 2.0" e il "bando per la selezione di tutor preposti alla formazione del personale docente riguardo alla diffusione delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali)".

Nei suddetti piani di formazione i docenti di reli-

gione incaricati annuali sono stati, a suo tempo, inseriti come soggetti destinatari della formazione, in quanto la prescritta necessità di una continuità nella stessa sede di servizio, si ritenne sostanzialmente rispettata in quanto i docenti incaricati di religione godono del diritto alla conferma automatica dell'incarico (art.40 CCNL).

Lo Snadir ha pertanto sollecitato l'Amministrazione a riconsiderare la possibilità anche per gli incaricati annuali di religione di essere individuati quali "animatori digitali" e destinatari del percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD.

Il Ministero ha preso atto della particolare condizione lavorativa degli incaricati annuali di religione e si è impegnato per un ulteriore approfondimento.

Lo Snadir ha apprezzato la disponibilità del Miur ad analizzare ulteriormente la problematica.

La nostra organizzazione, qualora la risposta del Miur fosse negativa, verificherà la possibilità di attivare ogni possibile tutela consentita dalla legge.

**Orazio Ruscica**



## UN ALUNNO SENZA REGOLE SI PERDE

di Arturo Francesconi

Tutti concordiamo nel ritenere le regole del vivere insieme utili per stabilire i doveri, ma anche per garantire i diritti di ciascun individuo. La Montessori sostiene che uno dei compiti dell'insegnante è quello di potenziare e valorizzare le risorse individuali sottolineando l'importanza del rispetto delle regole stabilite.

Ogni scuola ha il suo regolamento d'Istituto che tutti devono conoscere e a cui bisogna attenersi. Molte classi hanno anche il loro regolamento interno... ma come mai è così difficile far rispettare le regole ai nostri alunni? Forse perché le scriviamo noi adulti e loro non vengono coinvolti nella stesura? Forse perché ogni insegnante ha il suo metodo e talvolta non c'è accordo all'interno del consiglio di classe? Le variabili sono tante e variegate, ma a noi interessa capire come fare ad aiutare i nostri bambini/ragazzi ad accettare le regole.

In molti Istituti esiste, per le classi iniziali, il percorso di *Accoglienza* che permette ai nuovi arrivati di familiarizzare con l'ambiente che iniziano a conoscere. Questo è un grande vantaggio per tutti e questi percorsi sono auspicabili e, se ben attuati, facilitano la convivenza scolastica. In altre scuole c'è il *Patto di corresponsabilità* che genitori ed alunni si impegnano a sottoscrivere e rispettare. Alcuni docenti hanno inventato

dei *Blog* in cui dialogano con le famiglie e fanno partecipare gli stessi alunni alla condivisione dei problemi. In alcune *classi*, quando il rispetto delle regole diventa problematico, si fanno delle apposite attività insieme o in gruppo per riscrivere e riconoscere le regole.

Tutto ciò ha successo se c'è da parte della componente docente sintonia sui metodi e le finalità da raggiungere. L'esperienza insegna che un consiglio di classe unito ottiene degli ottimi risultati perché viene



percepito dai ragazzi, dalla famiglia come forte e deciso; al contrario di quei percorsi solitari che alcuni docenti intraprendono creando delle "isole" che presto si trasformano in iceberg dannosi per tutti. Molte famiglie chiedono aiuto alla scuola per il percorso educativo e solo un cammino condiviso di regole chiare permette

una crescita ed una consapevolezza maggiore da parte di tutte le componenti.

Scrive Ferdinando Montuschi: "Un bambino che non ha regole è un bambino che si perde. È come un automobilista senza indicazioni stradali: apparentemente più libero, ma sostanzialmente più insicuro". E' quanto ci auguriamo avvenga nei nostri Istituti inventandoci anche percorsi e attività nuove che aiutino tutti a capire che solo nel rispetto reciproco c'è la crescita.

*Continua da pag. 1*

re a fare bene e meglio quello che già facciamo. Il nostro grande capitale è la ricchezza delle competenze che abbiamo. Competenze che, riunificate in un'azione congiunta, possono far fronte almeno a due degli ostacoli più significativi emersi negli interventi di ieri. Anche a questo proposito abbiamo pensato di mettere a disposizione di tutti gli iscritti un ulteriore strumento di aggregazione di idee, proposte e chiarimenti su determinati argomen-

ti, attraverso la predisposizione di un forum all'interno del nostro sito internet.

Il primo è quel processo di marginalizzazione professionale e sociale che la nostra categoria lavorativa ha subito in questi anni con sistemi ibridi e sottili attuati dal nostro governo, che hanno nel tempo sminuito il ruolo dei docenti di religione.

Il secondo ostacolo da abbattere è quella condizione di precarietà, che

si è trasformata in una più ampia precarietà sociale intesa soprattutto come assenza di futuro, discriminazione e ingiustizia. Dobbiamo allora, in qualità di sindacato e di uomini e lavoratori che vogliono vedersi riconosciuti i propri diritti, unirli per abbattere queste barriere. Dobbiamo alzare il livello del nostro impegno.

È questa la sfida che voglio lanciare a tutti voi: andiamo, insieme, a realizzare il bello.



## INFO

TEL. 06/62280408  
FAX. 06/81151351

## ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :  
mercoledì e giovedì  
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:  
lunedì, mercoledì e venerdì  
mattina : ore 9,30 / 12,30  
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di  
apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:  
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

**AGRIGENTO** Via Moncada 2 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3382612199 - tel./fax. 0922/613089 - [agrigeno@snadir.it](mailto:agrigeno@snadir.it)

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 340/7215230 - [bassano@snadir.it](mailto:bassano@snadir.it)

**BARI** Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) - Cell. 329/0019128 - 3299213904 - Tel./Fax: 080/3023700 - [bari@snadir.it](mailto:bari@snadir.it)

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMIETTO (AV) Cell. 3332920688 - [benevento@snadir.it](mailto:benevento@snadir.it)

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 - FAX: 0350661893 - [bergamo@snadir.it](mailto:bergamo@snadir.it)

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - [bologna@snadir.it](mailto:bologna@snadir.it)

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - [brindisi@snadir.it](mailto:brindisi@snadir.it)

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - [cagliari@snadir.it](mailto:cagliari@snadir.it)

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell. 3313185446 - Tel. 0823215105 - [caserta@snadir.it](mailto:caserta@snadir.it)

**CATANIA** Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125 - 3932054855 - Tel./Fax. 095/387859 - [catania@snadir.it](mailto:catania@snadir.it)

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - [catanzaro@snadir.it](mailto:catanzaro@snadir.it)

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel./Fax. 0935/37961 - [enna@snadir.it](mailto:enna@snadir.it)

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA - Cell. 3482580464 - [ferrara@snadir.it](mailto:ferrara@snadir.it)

**FIRENZE** Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 / 3395618687 - [firenze@snadir.it](mailto:firenze@snadir.it)

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - [frosinone@snadir.it](mailto:frosinone@snadir.it)

**ISERNIA** Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Cell. 3403591643 - Tel./Fax 0865299579 - [isernia@snadir.it](mailto:isernia@snadir.it)

**ISERNIA** Piazza Marconi, 1 - 86079 VENAFRO [IS] - Cell. 3403591643 - [isernia@snadir.it](mailto:isernia@snadir.it)

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel./Fax 0773/1510033 - [latina@snadir.it](mailto:latina@snadir.it)

**LECCE** Via Domenico Acclavia, 72 - 73100 LECCE - Cell. 3331370315 - Tel./Fax 0832/1692131 - [lecce@snadir.it](mailto:lecce@snadir.it)

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 s. R. - 96123 MESSINA - Cell. 3358006122 - Tel./Fax 0909412249 - [messina@snadir.it](mailto:messina@snadir.it)

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - [milano@snadir.it](mailto:milano@snadir.it)

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel./Fax 081/6100751 - [napoli@snadir.it](mailto:napoli@snadir.it)

**PADOVA** Cell. 3891329857 - Tel./Fax. 0444/955025 - [padova@snadir.it](mailto:padova@snadir.it)

**PALERMO** Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 - Tel./Fax 091/6110477 - [palerma@snadir.it](mailto:palerma@snadir.it)

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO [PG] - Cell. 380 7270777 - Tel./Fax. 0742351947 - [umbria@snadir.it](mailto:umbria@snadir.it)

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 / 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - [pisa@snadir.it](mailto:pisa@snadir.it)

**PORDENONE** Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell. 328/0869092 - Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 [fruilvenezziagiulia@snadir.it](mailto:fruilvenezziagiulia@snadir.it)

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3389534038 - [mdm.deluca@libero.it](mailto:mdm.deluca@libero.it)

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

**ROMA** Via del Castro Pretoria, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 - Fax 06/49382795 - Cell. 3473408729 - [roma@snadir.it](mailto:roma@snadir.it)

**ROVIGO** Cell. 3335657671 - [rovigo@snadir.it](mailto:rovigo@snadir.it)

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel./Fax. 089/792283 - [salerno@snadir.it](mailto:salerno@snadir.it)

**SASSARI** Cell. 3400670940 - [sassari@snadir.it](mailto:sassari@snadir.it)

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - Tel. 0931/464767 - Fax 0931/60461 - [siracusa@snadir.it](mailto:siracusa@snadir.it)

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - [taranto@snadir.it](mailto:taranto@snadir.it)

**TORINO** Via Bortolotti, 7 - C/O Uffici " Le Terrazze - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - [torino@snadir.it](mailto:torino@snadir.it)

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - [trapani@snadir.it](mailto:trapani@snadir.it)

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337 - [trento@snadir.it](mailto:trento@snadir.it)

**TREVISO** Viale Felssent, 96/L. - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 - Tel. 0422/307538 - [treviso@snadir.it](mailto:treviso@snadir.it)

**TRIESTE** Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092 - Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - [fruilvenezziagiulia@snadir.it](mailto:fruilvenezziagiulia@snadir.it)

**UDINE** Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 328/0869092 - Tel./Fax 0432/512057 - [fruilvenezziagiulia@snadir.it](mailto:fruilvenezziagiulia@snadir.it)

**VENEZIA** Cell. 3408764579 - Tel./Fax. 0444/955025 - [venezia@snadir.it](mailto:venezia@snadir.it)

**VERONA** Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero (VR), - cell 349/4662130 - [verona@snadir.it](mailto:verona@snadir.it)

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 / 3779831508 - Tel./Fax. 0444/955025 - [vicenza@snadir.it](mailto:vicenza@snadir.it)

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell. 347/9259913 / 347/1767917 - Fax 0761308866 - [viterbo@snadir.it](mailto:viterbo@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374